

senza che nulla particolarmente vi muova, tutto il second'atto, benchè qua e là si riscontrino alcuni tratti d'ingegnoso accompagnamento; finchè giunge a compenso il finale, lavorato con arte squisita e bello in ispecie nella stretta, per una certa larghezza di composizione e la ricca melodia del pieno concerto di tutte le voci. Il terz'atto ha di notevole un duetto tra il basso e la donna, il *Badiali* e l'*Hayez*, quando la infelice, dal marito deserta, si ricovera nel seno paterno. La musica con la sapiente espressione qui segue e colora le varie passioni, onde sono agitati i due personaggi; ma elle sono parziali bellezze d'imitazione, piuttosto da piacere a' maestri, che non da destar l'entusiasmo del comune delle persone. La stretta somiglia eziandio un po' troppo al famoso: *Deh perdona!* del Nabucco, che qui udiamo per la prima volta dallo stesso *Badiali*; il che rende anche più sensibile, per l'identità della voce e de' modi, la somiglianza. Il *Badiali* ha pure una bella parte nel finale, che, come l'altro, si fa distinguere pel ben calcolato effetto della grandiosa melodia dell'insieme. Vaghiissimo è il motivo dell'aria, con cui l'*Hayez* termina l'opera: que' passaggi, que'